



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2019 - 2020

Bollettino n. 3
Settembre 2019



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 3
Settembre 2019
Mese delle Nuove Generazioni



INDICE

Dal nostro Club	
Passaggio delle consegne	pag. 2
Le riunioni di Giugno	pag. 6
Il "Ridotto": Una visita a Mary de Rachewiltz	pag. 16
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 21
Anzianità rotariana	pag. 21
Visita mostra Mart di Rovereto	pag. 21
Variazioni dell'effettivo	pag. 22
I service del nostro Club	
Nadia Work	pag. 24
Seminario di Neumarkt	pag. 25
Happycamp "I Parchi del Sorriso"	pag. 26
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Agosto	pag. 27
Calendario di Settembre	pag. 29
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Settembre	pag. 30

Presidente Internazionale:
MARK DANIEL MALONEY
*(R.C. Decatur
Alabama, USA)*

Governatore Distretto 2060:
MASSIMO BALLOTTA
(Rotary Club Feltre)

Presidente Rotary Club Verona:
PAOLO MARINO

Presidente: Paolo MARINO
Cell. 335.5935551
e-mail: chiarissimoprof@yahoo.it

Segretario: Lorenzo PETRACCO
Cell. 350.5268197
e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

Prefetto: Adamo MONARI
Cell. 335.5621622
e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

Tesoriere: Martino ZAMBONI
Cell. 349.5669349
e-mail: m.zamboni@studiozamboni.com

Vice Presidente: Aldo BULGARELLI
Presidente Eletto: Renzo NICCOLAI
Past President: Francesco POGGI

Consiglieri: Giovanna BENATI
Paola CESARI
Klaus DRITTENPREIS
Alvise FARINA
Giuseppe GASPARI
Guglielmo PELLEGRINI
Giovanni VIGANO'

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094
E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00
Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ!
Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Commissione Bollettino e Rivista:
Paola Tonussi (Presidente)
Lorenzo Petracco (Vice Presidente)
Marta Pasetto

Segretaria di Redazione:
Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2019/2020

Amministrazione	Finanze e Bilancio: M. Zamboni (Pres.), E. Terragni Programmi e attività: G. Pellegrini (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres.), A. Fedrigoni, G. Viganò Bollettino del Club: P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto Informazione Rotariana: G. Pellegrini (Pres.), A. Fedrigoni
Pubbliche Relazioni	G. Gaspari (Pres.), M. Vascon (Vice Pres.), G. Benati, M. Ravetto
Effettivo	L. Castellani (Pres.), E. Nucci (Vice Pres.), C. Porchia
Progetti	F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta
Fondazione Rotary	E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari
Azione Giovani	E. Fiorio (Pres.), G. Brigo, V. Favero
Relazioni Internazionali e UNESCO	A. Bulgarelli (Pres.), S. Casali, K. Drittenpreis, A. Farina, F. Fedrigoni, A. Paparella
Archivio	P. Tonussi (Pres.), M. Orso (Vice Pres.), G. Pellegrini
Pianificazione strategica	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), P. Marino, R. Niccolai, F. Poggi
Fundraising	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), E. Orti Manara, M. Pasetto

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alvise Farina: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Azione Internazionale - Coordinatore Comm. Promozione Congresso Rotary International "Honolulu"*

Elena Fiorio: *Componente Commissione Servizi Digitali (Innovazioni di Club) - Componente Commissione "I Parchi del Sorriso" - Componente Commissione Rotaract-Interact*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione "I Parchi del sorriso"*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Componente Commissione "I Parchi del Sorriso" - Presidente Commissione Azione di Pubblico Interesse/Progetti*

Guglielmo Pellegrini: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori*

Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud "Michele Sanmicheli"*

DAL NOSTRO CLUB

SERATA DEL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

24 giugno – Hotel “Due Torri” - Verona

La serata del passaggio delle consegne fra il Presidente uscente Francesco Poggi e il Presidente entrante Paolo Marino si è svolta nella bellissima Lounge dell'Hotel Due Torri ed è stata preceduta da un “aperitivo con vista” sulla terrazza dello stesso hotel.

Prima di riportare i discorsi dei due Presidenti, ricordiamo che nel corso della serata è stata assegnata l'onorificenza “Paul Harris Fellow” alla Socia Giovanna Benati.



Ho il piacere di comunicare che, su richiesta del Rotary Club Verona, il Rotary International ha conferito l'onorificenza rotariana “Paul Harris Fellow”, intitolata al proprio fondatore, a Giovanna Benati con la seguente motivazione:

“A Giovanna Benati, per il suo impegno e grande disponibilità dimostrati nei confronti del Club al quale si è dedicata con contagioso entusiasmo. In particolare, come neo Presidente della Commissione Fundraising ha da un lato organizzato numerosi eventi presso la propria struttura ricettiva messa gratuitamente a disposizione, dall'altro ha contribuito fattivamente alla realizzazione dell'evento Rotary Day in collaborazione con gli altri club di Verona e provincia. Con il suo operare ha dimostrato notevole capacità di coinvolgimento degli altri soci e ha permesso un significativo incremento di contributi destinati ai services del club.”

Per tutto questo il Rotary Club Verona Ti porge il suo ringraziamento e Ti assegna con grande riconoscenza questo Paul Harris.

Rotary Club Verona
Il Presidente
Francesco Poggi

Addi, 24 giugno 2019



Resoconto di chiusura annata di Francesco Poggi

Cari Amici,

un anno è passato, dovrei dire volato perché così è stato.

Durante la scorsa assemblea abbiamo tirato le somme dell'annata e non vorrei qui ripetermi.

Credevo di avere capito il Rotary, anche per averne sentito parlare in famiglia, ma durante quest'annata vissuta in prima linea ho imparato a conoscere veramente il valore dell'amicizia per i rotariani

Ho imparato che ci si può incontrare per la prima volta al club ed è come se ci si fosse sempre conosciuti; ho vissuto il piacere di dare la propria disponibilità rubando il tempo ai propri impegni personali; ho sperimentato il piacere e l'arricchimento di trovarsi insieme per un service.

In quest'annata ho tratto la convinzione che partecipare alla vita del Rotary migliora le persone.

Consentitemi quindi un pensiero di ringraziamento agli Amici che ho incontrato in questo anno di presidenza:

- il Governatore Riccardo de Paola e il suo staff, in particolare gli assistenti Attilia Todeschini e Pietro de Marchi
- I presidenti dei 10 club Rotary di Verona e Provincia, con cui abbiamo collaborato con spirito di amicizia nella realizzazione di services e dell'evento Rotary Day
- Il Consiglio Direttivo, nelle persone della vicepresidente Attilia Todeschini, il past president Aldo Bulgarelli, il presidente eletto Paolo Marino, il segretario Lorenzo Petracco, il Prefetto Adamo Monari, il tesoriere Martino Zamboni, i consiglieri Klaus Drittenpreis, Giuseppe Gaspari, Alvisè Farina, Guglielmo Pellegrini e Nanni Viganò, che mi hanno sempre garantito il loro incoraggiamento e pieno supporto.
- I membri delle Commissioni. Non li posso per questioni di spazio citare tutti ma mi limito a ricordare:
 - Alvisè Farina e Attilia Todeschini per il loro impagabile apporto nella ideazione e realizzazione dei services
 - Guglielmo Pellegrini per l'esperta e sicura organizzazione dei programmi dell'annata e per i preziosi consigli che non mi ha mai fatto mancare
 - Nanni Viganò per l'organizzazione di gite e viaggi
 - Luciano Castellani per il grande impegno nel coordinamento della neonata Commissione Pianificazione Strategica
 - Giovanna Benati per la dedizione profusa nelle attività di fundraising
 - Vittorio Bresciani, Gianluca Brigo, Paola Fornasari, Simone Piazzola e Nicola Guerini per la realizzazione delle serate di raccolta fondi "Rotary in concerto"
 - Alberto Scuro per la brillante conduzione della tombolata benefica
 - Aldo Bulgarelli e Klaus Drittenpreis per le attività svolte nell'ambito delle relazioni internazionali e Unesco
 - Paola Tonussi per la redazione del bollettino, che mi dicono sia apprezzato anche da soci di altri club
 - Maria Vascon per le comunicazioni alla stampa dei nostri progetti
 - Marco Orso per le innovative soluzioni ideate per la realizzazione dell'archivio del club
- I Soci che si sono impegnati direttamente per complessive 500 ore nei nostri services: Klaus Drittenpreis, Elena Fiorio, Renzo Niccolai, Alvisè Farina, Alberto Fedrigoni, Emilio Orti Manara, Gianluigi Fanchiotti, Gianpaolo Mercati, Alberto Palmieri, Aldo Bulgarelli, Luciano Castellani, Paolo Simeoni, Paolo Marino, Francesco Fedrigoni, Nicola Boaretti, Paola Cesari, Nicola Marino, Giovanna Benati, Demetrio Lavecchia, Attilia Todeschini, Maria Vascon.
- i Soci che ci hanno ospitato per le nostre conviviali: Aldo Bulgarelli, Alvisè Farina, Giuseppe Gaspari
- I Soci che hanno contribuito con le loro relazioni ad animare le serate conviviali: Emilio Orti Manara, Alvisè Farina, Luigi Luise, Ettore Napione, Nicola Guerini, Paola Cesari, Enzo Scaduto, Enrico Nucci, Nicola Sartor, Attilia Todeschini, Luigi



Tuppini, Luciano Castellani; a questi mi permetto di aggiungere l'amica Daniela Zumiani

- Un pensiero particolare di ringraziamento va infine alla nostra segretaria Manuela Rovatti, memoria storica del Club che, con la sua disponibilità e cortesia, agevola la gestione quotidiana di un grande Club come il nostro.

Spero di non aver dimenticato nessuno!

A Paolo, a cui passerò a breve il collare, assicuro il mio pieno appoggio e collaborazione per il bene prezioso del nostro sodalizio.

I Presidenti passano, il Club resta. Grazie

Discorso di apertura annata di Paolo Marino



Cari Amici, caro Francesco, colgo l'occasione di questo "Passaggio delle Consegne" per condividere con voi alcune considerazioni sul perché siamo qui oggi, in questa bella cornice del Due Torri, e lo faccio partendo da quel foglio che avete trovato sul tavolo, all'inizio della cena.

E' il frontespizio di una pubblicazione, relativamente rara, che fa riferimento ai primi 50 anni di vita del nostro sodalizio. Mi piace condividerla con voi per tutta una serie di ragioni.

La prima, perché in pochi ne conoscono l'esistenza, cosa che fa di questa pubblicazione una cosa speciale. In essa è descritta la nascita del Club, la sua difficile crescita nella fase prebellica fino al suo scioglimento, nel Giugno del 1938. La sua "resilienza" durante la guerra e la sua ricomposizione nel Novembre del 1946, fino al suo progressivo consolidarsi all'interno del tessuto professionale e lavorativo

cittadino nella fase postbellica e negli anni del boom economico.

Secondo motivo, perché all'interno del libro ho trovato il nome di mio padre Giustino, socio convinto ed entusiasta degli ideali del Rotary, oltre a memorie della mia gioventù.

E vengo al terzo punto: il libro è particolarmente interessante per me, ma certamente anche per molti di voi, perché l'autore è il Prof. Alvise Dal Negro, socio e Presidente del Club negli anni 1965-1966 ma, prima di questo, professore di latino e greco del Liceo Scipione Maffei. Il prof Dal Negro è stato anche insegnante mio, di mio fratello e di mia cognata Lucia, amato e temuto, sempre profondamente rispettato.

Credo che questi riferimenti alle origini possano aiutarci, come sodalizio, a ricordare quello che siamo stati e che vogliamo continuare ad essere, ancor più ricorrendo quest'anno il 90° dalla fondazione.

Lo faccio citando testualmente quanto scritto dal Governatore De Paola, cessato dall'incarico sabato scorso 22 Giugno, nella sua lettera di Aprile al Distretto: "Il servizio e l'amicizia sono il nostro riferimento ideale, sono i pilastri e la stessa ragion d'essere del Rotary. Sono valori che si sostengono e si alimentano a vicenda, perché il servizio rappresenta la concretezza con cui si può esprimere la responsabilità sociale e l'amicizia si costruisce con la volontà di convivenza buona e generosa. Questa è la nostra forza, essa alimenta l'amicizia degli uni verso gli altri, per dedicarci tutti insieme alla causa del Rotary".

Cari Amici, guardiamo a questo passato come a un forziere cui attingere idealità, nel segno e nel solco dell'appartenenza culturale e civile, cornice nella quale collocare il nostro presente e, di più ancora, il nostro futuro.

Con questo auspicio faccio a voi, a me, e al Club tutto gli auguri di una Buona Annata 2019-2020.



Alla serata era presente con la famiglia anche Enzo Gandin, già rotariano venezuelano ma, naturalmente, di origini italiane. Appena terminato il servizio militare nel 1951 si è infatti trasferito in Venezuela, dove si è impegnato insieme a due suoi cognati nella gestione di una impresa di carte speciali. Past President del Club di Prado del Este a Caracas, ha ricevuto tre riconoscimenti Paul Harris. E' stato per molti anni Presidente del Fogolar friulano e per diciotto anni ha diretto la Camera di Commercio Italo-Venezuelana.

Vedendo il deteriorarsi della situazione generale in Venezuela, è rientrato in Italia nel 2010 e ora risiede a Udine. Già lo conosciamo perché è venuto in visita al nostro Club nel 1995 durante la presidenza di Paolo Simeoni. Ha molto a cuore le sorti dei tanti nostri connazionali che tutt'ora vivono in Venezuela.

Quelle che seguono sono le sue parole:

«Eccellentissimi Signori e Amici,

stasera mi trovo qui con voi ripetendo una mia presenza in questo rispettabile Club Rotariano accaduta più di vent'anni fa grazie all' invito dell'amico Guglielmo. Ricordo bene quella sera, erano con me mia moglie e mia figlia Claudia come stasera, e allora ci siamo sentiti bene, ci accolse il gran Presidente Simeoni, che seppe farci sentire a nostro agio coinvolgendoci con i temi proposti in quella memorabile riunione.

Oggi però vorrei chiedervi di concedermi in questa serata importante nella storia del vostro Club come lo è il cambio annuale della guardia, che prevale su qualsiasi altro tema, senza disturbare l'atmosfera di festa di questo momento, un attimo del vostro tempo, se me lo concedete, per deporre una importante testimonianza del paese dove

ho vissuto per ben 59 anni: un Bel Paese chiamato Venezuela, la Piccola Venezia, così la chiamo Amerigo Vespucci oltre 500 anni fa.

In quel lontano Paese, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, si riversarono oltre un milione di persone fuggendo da una Europa sconvolta da quel cataclisma, molti erano italiani di tutte le regioni e tutti furono accolti con le braccia aperte nel Venezuela, quel Paese aveva bisogno di lavoratori per crescere con i suoi 900.000 chilometri quadri di superficie ed una popolazione inferiore ai 6.000.000 di abitanti, e con la recente scoperta della ricchezza petrolifera, permise un'immigrazione così massiva, ed in quella massa c'ero anche io. Lavorammo tanto, tutti, l'Italia aveva l'urgenza di ricavare dei soldi per pagare i debiti di guerra, per ricostruire le città e le fabbriche, così come le nostre famiglie per vivere.

Il Venezuela fu uno dei paesi che più hanno contribuito affinché si avverasse il miracolo italiano; passarono gli anni, noi i giovani ventenni di allora formammo le nostre famiglie i nostri figli riempiono le scuole e le università, la popolazione crebbe, il paese si

industrializzò e nacque anche la democrazia. Si scoprirono anche tante altre riserve di minerali preziosi: di oro, di diamanti manganese, bauxite, ferro, carbonio, uranio, torio, il coltan e altro ancora... si scoprì per sfortuna pure un golpista (il Ten. Col. Hugo Chavez Frias) che per accattivarsi le simpatie del popolo, inventò il "Socialismo del Siglo XXI" e la "Revolución Bonita", e in meno di vent'anni il paese precipitò nel baratro, oggi la gente sta morendo di fame, di malattie, di mancanza di medicinali, di medici, di ospedali e di cure: I "colectivos" (le bande armate motorizzate) assediano la popolazione, attori dei peggiori delitti. In più manca spesso l'acqua, l'elettricità... i sequestri aumentano e l'ingerenza totalitaria di paesi stranieri e il traffico di droghe, le forze armate, armatissime, comandate da stranieri che sparano osteggiano e qualche volta torturano, e uccidono brutalmente i cittadini. La polizia del Regime aiuta i delinquenti, ed invece di perseguirli, in prigione finisce chi protesta, i rappresentanti dell'opposizione sono vessati e incarcerati...



Il Venezuela fu uno dei paesi che più hanno contribuito affinché si avverasse il miracolo italiano; passarono gli anni, noi i giovani ventenni di allora formammo le nostre famiglie i nostri figli riempiono le scuole e le università, la popolazione crebbe, il paese si industrializzò e nacque anche la democrazia. Si scoprirono anche tante altre riserve di minerali preziosi: di oro, di diamanti manganese, bauxite, ferro, carbonio, uranio, torio, il coltan e altro ancora... si scoprì per sfortuna pure un golpista (il Ten. Col. Hugo Chavez Frias) che per accattivarsi le simpatie del popolo, inventò il "Socialismo del Siglo XXI" e la "Revolución Bonita", e in meno di vent'anni il paese precipitò nel baratro, oggi la gente sta morendo di fame, di malattie, di mancanza di medicinali, di medici, di ospedali e di cure: I "colectivos" (le bande armate motorizzate) assediano la popolazione, attori dei peggiori delitti. In più manca spesso l'acqua, l'elettricità... i sequestri aumentano e l'ingerenza totalitaria di paesi stranieri e il traffico di droghe, le forze armate, armatissime, comandate da stranieri che sparano osteggiano e qualche volta torturano, e uccidono brutalmente i cittadini. La polizia del Regime aiuta i delinquenti, ed invece di perseguirli, in prigione finisce chi protesta, i rappresentanti dell'opposizione sono vessati e incarcerati...

La Bella Venezuela non c'è più... i figli di Simon Bolivar sparsi in tutto il mondo però non demordono, già nel passato hanno versato il loro sangue per avere la loro libertà (assieme ad altre Sei Nazioni sudamericane) dal giogo spagnolo, ed ora lo stanno versando per una nuova Venezuela, libera da quelle nazioni che la vogliono schiava di un credo indesiderato!!!

A tutti i presenti lanciao un monito: "la libertà è sacra, conserviamola tenacemente, se la perdiamo solo con il proprio sangue si potrà riaverla"»

Presenti: Balestrieri P., Barbarotto, Bedeschi e Sig.ra, Benati, Berton, Bresciani, Bulgarelli, Caloi e Sig.ra, Capnist, Caucchioli, Cicogna e Sig.ra, Consolo e Sig.ra, Drittenpreis, Fanchiotti e Sig.ra, Farina e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Fedrigoni F., Ferrarini e Sig.ra, Fiorio, Fornasari, Garofano e Sig.ra, Gaspari e Sig.ra, Giudici e Sig.ra, Gortenuiti e Sig.ra, Guerini, Lavecchia, Marino N. e Sig.ra, Marino P. e Sig.ra, Monari, Niccolai e Sig.ra, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orso, Orti Manara e Sig.ra, Paparella e Sig.ra, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Ravetto, Sartor e Sig.ra, Scuro e Sig.ra, Simeoni, Terragni, Todeschini, Tonussi, Trombetta e Sig.ra, Varalta, Vascon, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra, Zamboni A. e Sig.ra, Zamboni M.

RIUNIONI DI GIUGNO

3 giugno RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” - Verona
LUCIANO CASTELLANI *Le nuove Vie della Seta*

La via della seta è una fortunatissima allocuzione, introdotta da un geografo tedesco a fine 800, che indubbiamente colpisce la fantasia della gente e che Xi Jim Ping ha utilizzato in modo abile per pubblicizzare la sua iniziativa.



La **via della seta classica** ha date di nascita e di morte piuttosto precise: 120 a.C. quando l'impero cinese degli Han aprì percorsi militari- commerciali a scopi prevalentemente di difesa e di conquista; 1430-1450 quando l'impero cinese dei Ming chiuse le frontiere terrestri e marittime e isolò la Cina per 4 secoli dal resto del mondo.



Non si trattava in realtà di strade, ma di percorsi di mercanti e carovane (persiani, arabi, nomadi, non cinesi). La quantità e il valore della merce aumentava verso ovest, minore verso est.

Ma alcune affermazioni sia da parte cinese che da parte di ministri del governo italiano sulla tradizionale amicizia tra i due popoli andrebbe evitata:

- Non c'è mai stato alcun contatto diplomatico tra Cina e Roma o Bisanzio (gli occupanti della "grande Persia", Parti e Arabi, che lucravano sul traffico commerciale, lo hanno sempre impedito).
- Marco Polo ha fatto conoscere all'occidente il mondo meraviglioso della Cina, ma era al servizio del potere mongolo che odiava e perseguitava i cinesi.
- Nessun percorso della nuova via della seta segue la vecchia.

La **direzionalità dei flussi**. Tutti sappiamo che il sole sulla terra si muove da est a ovest, ma ci sono molti altri fenomeni che seguono per lo più la stessa direzione. Migrazioni di popoli, flussi commerciali, le epidemie provengono dall'oriente. Dall'est sono arrivate a noi le famose invenzioni cinesi (carta, stampa, bussola, polvere da sparo...). Ma verso la Cina in termini culturali poco o niente. La cultura occidentale, la filosofia greca, l'umanesimo, le nostre conoscenze scientifiche sono arrivate fino all'Asia centrale, dando vita ad un periodo di grandissimo fervore intellettuale tra l'VIII e il XIII secolo.

Basta ricordare Avicenna, Biruni, Omar Kayan, Al Fargani.


Ma questo fantastico bagaglio culturale, che include tra l'altro i concetti di democrazia, di diritti civili, di libertà individuali non arriva mai in Cina. Un solo esempio: tutti sapevano in occidente fin dal V° sec a.C. che la terra è rotonda; per i Cinesi la terra è un quadrato

con la Cina al centro, fino all'arrivo di Matteo Ricci, 1600, che costruisce a Pechino il primo mappamondo.

Una sola eccezione: tutte le religioni dell'Occidente sono arrivate con vario successo in Cina.

Confucio. Da 2500 anni il pensiero di Confucio regola non solo il comportamento dei singoli, ma anche quello dei regnanti. L'idea di educare gli individui più dotati con apposite scuole per prepararli a diventare alte cariche dello stato è sempre stata seguita in Cina, sia per i mandarini imperiali che per gli attuali alti burocrati.

Confucio (551-479 a.C.)
 richiamandosi alla tradizione, introduce una visione piramidale e gerarchica della società



- totale disuguaglianza di tutti gli uomini
- rigido ordinamento familiare
- educabilità dell'uomo per diventare un membro utile per l'alta società

Un primo confronto tra civiltà XXI° sec

Assemblea ONU: democrazia «imperfetta»

XIX° Congresso Partito Comunista Cinese: accentramento totale





Il **risultato** di questi due modi così diversi di concepire i rapporti tra gli individui è schematizzato in queste due immagini.

Veniamo all'**epoca attuale**. Dopo la rivoluzione culturale degli anni 60, la Cina è in ginocchio. A partire dal 1990 una serie di riforme porta ad una rapida crescita economica con un PIL che per 20 anni cresce del 10% all'anno.

In 30 anni all'interno della Cina si costruiscono 100.000 km di ferrovie, di cui 22.000 ad alta velocità, 130.000 km di autostrade, anche nei centri più remoti arriva l'energia elettrica, scuole, biblioteche, assistenza medica. 700

Per diventare ricchi si devono prima costruire le strade



Le Yucheng
Vice-ministro cinese per gli affari esteri

milioni di abitanti escono dalla soglia di povertà.

Nasce la nuova via della seta (2013)

B&RI
Belt and Road Initiative

OBOR
One Belt One Road



Xi Jin ping all'Università di Astana (Kazakistan) lancia la nuova via della seta

Il **7 settembre 2013** è una data storica. All'università di Astana Xi Jin Ping lancia la Belt and Road Initiative, la nuova via della seta. Il luogo scelto è emblematico: infatti tutti i paesi dell'Asia Centrale salutano l'iniziativa con grandissimo entusiasmo.

Gli obiettivi dichiarati da Xi Jin Ping prevedono un programma di 1000 miliardi di \$ da impiegare entro il 2030 nella costruzione di infrastrutture per migliorare la interconnessione tra i popoli. È evidente che per realizzare questo programma c'è bisogno di pace. E questo è il lato positivo.

Ma accanto agli obiettivi dichiarati ci sono quelli non dichiarati, geostrategici di grande rilievo. In pratica contrastare la supremazia americana per conquistare la leadership economica e tecnologica.

Il finanziamento dell'operazione avviene tramite la Bank of China e altre strutture finanziarie cinesi, ma soprattutto lanciando la AIIB.

La **AIIB** si presenta subito come antagonista rispetto a tre strutture in mano americana, come il

Fondo Monetario, la Banca Mondiale e l'Asian Development Bank. Inizialmente la sottoscrizione di quote è riservata ai paesi asiatici, includendo Russia e Australia, considerati paesi fondatori (con certi benefici), in un secondo tempo la partecipazione è estesa a paesi terzi (i maggiori paesi europei aderiscono allo scadere del bando) Decisamente fuori USA, Giappone e la maggior parte dei paesi del Sud-America.

Asian Infrastructure Investment Bank			
AIIB 2014		100 md \$	
Membri regionali		Membri non regionali	
Cina	30,8	Germania	4,5
India	8,4	Francia	3,4
Russia	6,5	Regno Unito	3,1
Australia	3,7	Italia	2,6
ecc		ecc	

Assenti: USA, Giappone e la maggior parte dei paesi dell'Africa e dell'America Latina

La **mappa** rappresenta i "corridoi" (6 terrestri e uno marittimo) previsti da Xi. I tre corridoi orientali (verso la Siberia – per il petrolio russo -, verso l'India e verso la Malesia) non sono per noi particolarmente interessanti. Molto importante è invece il **New Eurasian Landbridge**. Il percorso parte dalla Cina e arriva nei porti e interporti dell'Europa Settentrionale. Qui si trasportano il 90% dei cellulari e il 40% dei computer prodotti in Cina e destinati all'Europa. Un problema è lo scartamento dei binari ferroviari che in Kazakistan e Russia è diverso da quello cinese e europeo.



Interessante è anche il **Cina Central West Asia Corridor**, non particolarmente importante per lo scambio merci, ma per la Cina è strategicamente di vitale importanza. Nei paesi dell'Asia Centrale negli ultimi 30 anni sono stati scoperti enormi giacimenti di petrolio e di gas, oltre a giacimenti minerali di terre rare (ittrio, disprosio, terbio) di primaria importanza per l'industria dei componenti elettronici. Le infrastrutture costruite qui con l'aiuto cinese servono soprattutto a soddisfare le ambizioni dei governanti locali.

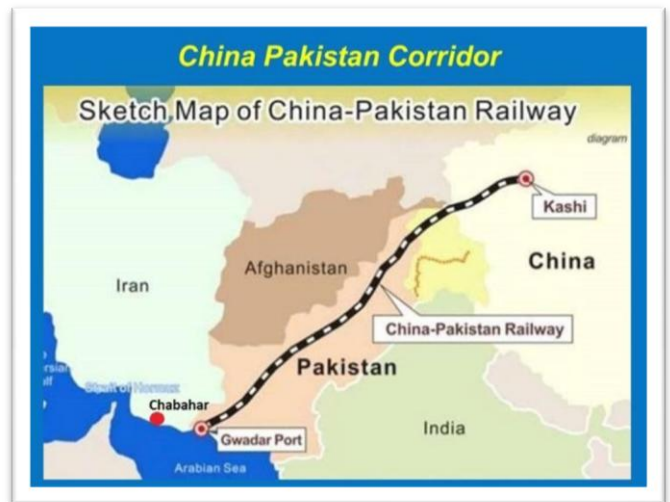
Il **China Pakistan Corridor** è di fondamentale importanza per la Cina, perché eviterebbe il percorso marittimo attraverso lo stretto di Malacca.

Nel 2015 è stato stipulato un accordo per costruire ferrovie, autostrade, un oleodotto, centrali elettriche e un enorme porto a **Gwadar**. Il progetto prevede una spesa di 60 md \$ e l'impiego di 4 milioni di tecnici e operai per lo più cinesi.

È tuttavia assai vulnerabile in quanto attraversa aree a elevata instabilità, come il Belucistan, il Kashmir e lo Xinjiang. Nel Belucistan c'è malumore tra la popolazione locale, privata delle terre e non coinvolta nei lavori e da tempo ci sono moti indipendentisti.

Poi c'è la situazione economica. L'enorme investimento ha portato il Pakistan sull'orlo del fallimento. Il Pakistan si è rivolto agli USA chiedendo un prestito di 12 md \$, ma gli USA si sono rifiutati di versare soldi per pagare gli investitori cinesi. Allora la Cina è intervenuta con 2 md\$ a condizioni molto vantaggiosa. Tutto il progetto va a rilento.

Al di là del confine l'Iran sta costruendo un megaporto a **Chabahar** con l'aiuto dell'India, con l'idea di offrire uno sbocco al mare ai paesi dell'Asia Centrale.



Ma oggi la situazione è questa...



La **via artica** abbrevierebbe di parecchio il percorso Cina Europa: in pratica taglierebbe fuori la via mediterranea. In attesa del riscaldamento globale molti grandi attori del commercio mondiale qui sono già attivi.

La via marittima

Il traffico Cina Europa per il 90% si svolge via mare, molto fluidificato dopo il raddoppio del Canale di Suez 4 anni fa. Inoltre la Cina importa via mare il 70% del petrolio che consuma, dato che i suoi principali fornitori sono (oltre la Russia) Angola, Arabia Saudita, Iran, Venezuela. Il terminale marittimo nella mente di Xi è Trieste.

La sua politica è quella di riuscire a controllare i porti strategici (oggi o in futuro): Gibuti (ormai praticamente cinese, che è anche l'unica base militare cinese), Lamu in Kenia, i porti indonesiani e quelli



europei.

Il caso del Pireo

- ❖ Nel 2015 la COSCO compra il 51% dell'Agenzia greca che controlla il porto del Pireo. Costo 478 mio Eu
- ❖ Inoltre gestione per 35 anni al prezzo di 4,3 mid Eu
- ❖ Ad oggi i costi sono dimezzati il giro d'affari raddoppiato
- ❖ Assunti 1000 lavoratori (stipendio ridotto)
- ❖ Voli diretti Grecia – Cina. Scambio di studenti
- ❖ **MA TUTTO QUESTO HA UN PREZZO**
- ❖ Nel 2017 la Grecia all'ONU si è opposta alla mozione di condanna nei confronti della Cina da parte dell'Unione Europea per violazione dei diritti umani

Il caso del porto di Hambantota in Sri Lanka è tipico di come la Cina sfrutta le ambizioni di un governante, indebitando il paese fino a costringerlo a cedere un porto oggi inutile dal punto di vista commerciale, ma potenzialmente molto strategico.

Il caso del Pireo. Oggi il Pireo funziona solo come attivissima area di interscambio, in quanto manca il collegamento ferroviario con l'Europa Centrale. I progetti ferroviari Salonico-Belgrado e Belgrado-Budapest sono di fatto bloccati dall'Unione europea.

Il porto di Trieste è già oggi il porto di riferimento per i paesi dell'Est Europa.

Investimenti cinesi nei porti europei

(tramite la COSCO per un totale di 5,6 mid Eu)

- 2004 Anversa 25%
- 2013 Marsiglia 49%
- 2016 Rotterdam 35%
- 2016 Vado Ligure (SV) 40%
- 2017 Zeebrugge (Belgio) 76%
- 2017 Bilbao, Valencia 51%
- 2017 Madrid, Saragoza 51%

Il porto di Trieste

- ❖ Rotta inferiore di 4-8 giorni rispetto ai porti settentrionali
- ❖ Fondali naturali di oltre 18 metri
- ❖ Servizi ferroviari e intermodali con il centro-Europa
- ❖ Porto franco, gestito dall'Autorità di Sistema Portuale
- ❖ Ampliamento di 200 ettari, già previsto dal Piano Regol.
- ❖ 23 marzo 2019: firmato accordo tra Porto di Trieste e il gruppo cinese CCCC per sviluppare le infrastrutture ferroviarie nella regione e organizzare la logistica portuale a favore delle PMI

Il primo problema della Cina è rappresentato dalla **US Navy**. Le 6 potenti flotte americane, ciascuna con una portaerei, con decine di basi logistiche sono in grado di controllare tutti i mari del mondo. La marina cinese con un'unica portaerei anche se supertecnologica, si trova in situazione di debolezza. Particolarmente critici sono gli stretti: Suez, Hormuz e Malacca.



La **difesa del Mar della Cina** circondata da paesi potenzialmente nemici, è a questo punto di importanza vitale. Dato che le acque territoriali sono insufficienti, la Cina ha occupato isole rivendicate da altri paesi (Giappone, Filippine, Vietnam) e ha iniziato la costruzione di isolette artificiali da utilizzare come basi logistiche e piste aeroportuali.

Gli altri problemi della Cina

- Il **problema demografico**: oggi con 1,4 miliardi di abitanti è il paese più popoloso al mondo, ma con una crescita dello 0,5% all'anno (a causa tra l'altro della politica del figlio unico) il paese invecchia rapidamente.
- L'**inquinamento**: uccide 1,4 milioni di persone all'anno. Il 70% delle falde della Cina del Nord non è teoricamente potabile e i terreni agricoli sono fortemente inquinati. La qualità dell'aria nelle città è notoriamente pessima, dovuto soprattutto alla grande quantità di centrali a carbone (60% della produzione energetica). Regole ferree sulle centrali a carbone, blocco all'espansione delle grandi città, energie alternative.
- Il **problema dello Xinjiang**: È la regione più estesa della Cina e la sua posizione a nordovest del paese la rende cruciale per consentire gli scambi lungo i tre corridoi occidentali. È abitata da 11 milioni di Uiguri musulmani oltre ad una decina di milioni di cinesi di etnia Han costretti a immigrare. Gli Uiguri sono sottoposti a persecuzioni religiose, oltre un milione sono rinchiusi in campi di rieducazione, centinaia di moschee sono state rase al suolo. Diversi moti insurrezionali soprattutto a Kashgar, la città più occidentale.
- Il **problema del debito**: Il debito della Cina ha ormai superato il 250% del PIL. Più che il debito dello stato centrale, preoccupano i debiti contratti dalle amministrazioni periferiche, dalle aziende private e pubbliche e dai privati cittadini con uso disinvolto delle carte di credito.
- **Problemi relazionali**: La Cina si trova a dover affrontare anche una serie di problemi che hanno reso i potenziali partner molto più attenti prima di siglare un accordo:

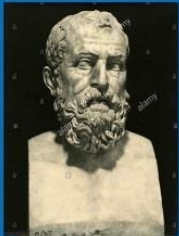
mancanza di rispetto dei diritti umani, il blocco totale del dissenso interno, il non rispetto di brevetti e di proprietà intellettuali, l'eccessiva spregiudicatezza negli affari. Molti paesi sono sull'orlo del fallimento. In **Asia** abbiamo il Pakistan, lo Sri Lanka, il Myanmar. In **Africa** Angola, Madagascar, Kenya, Congo, Etiopia, Sudan hanno dovuto cedere per un certo numero di anni risorse o terreni. Lo Zambia ad es. ha ceduto il controllo della TV di stato, la compagnia dell'energia elettrica e l'aeroporto di Lusaka.

- Altro grave problema è il **blocco di tutti i social** occidentali: Facebook, Google, Googlemap, Twitter, Instagram, WhatsApp, YouTube. Wikipedia circola ma ha dovuto eliminare il 20% delle pagine, ad es. i termini diritti umani, libertà, democrazia e ogni riferimento alla storia cinese precedente a Mao.

È una nuova guerra fredda? Sovrapponendo la mappa dei "corridoi" di Xi Jin Ping a quella della "direzionalità dei flussi" il risultato è quello della mappa qui accanto. Sicuramente è in corso una nuova guerra fredda per la leadership economica e tecnologica il cui campo di battaglia è l'Europa, oggi il vero vaso di coccio. Gli esperti di macropolitica prevedono che la Cina supererà gli USA entro il 2030. E intanto avanza anche l'India che però avrà bisogno ancora di un paio di decenni.



C'è una guerra culturale?



.... e il Rotary può fare qualcosa?

C'è una guerra culturale? All'immagine di sinistra che riproduce il busto di Solone (ma si potrebbe mettere anche Platone, Gesù Cristo, Erasmo da Rotterdam, Cesare Beccaria...) si contrappone la figura di Confucio. Nel panorama attuale la figura di Solone appare perdente soprattutto a causa del sempre più invadente fattore economico e finanziario. Ma lo studio del "senso della storia" ha sempre fallito nell'ultimo secolo. E questa è veramente un'altra storia...

Presenti: Balestrieri P., Capnist, Casali, Castellani e Sig.ra, Cicogna e Sig.ra, Farina e Sig.ra, Fatini e Sig.ra, Fedrigoni A. e Sig.ra, Ferrarini, Gaspari e Sig.ra, Giudici e Sig.ra, Gortenuiti e Sig.ra, Luise e Sig.ra, Marino P. e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara e Sig.ra, Paparella, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poli, Porchia, Simeoni, Varalta, Veronesi e Sig.ra, Viganò.

10 giugno RIUNIONE CONVIVIALE – Hotel “Due Torri” - Verona
Conversazione di S. E. Prefetto di Verona DONATO GIUSEPPE CAFAGNA

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari, il dott. Donato Giuseppe Cafagna nel 1988 entra nell'Amministrazione dell'Interno e viene assegnato alla Prefettura di Bari.

Successivamente, è inviato alla Prefettura di Lucca con funzioni di Capo di Gabinetto.

Tornato a Bari, ricopre numerosi incarichi, promuovendo, tra l'altro, l'istituzione dell'Infopoint Europa, lo Sportello Informativo della Commissione Europea, partecipando alla costituzione delle Associazioni antiracket ed antiusura nei Comuni della provincia e coordinando il gruppo di studio per la redazione della legge regionale sulle vittime della criminalità e del racket e del relativo regolamento di attuazione.

Dal 2006, è anche Capo di Gabinetto della Prefettura di Bari e in tale veste dirige l'organismo di gestione dell'organizzazione del Vertice Intergovernativo Italo-Russo dichiarato "Grande Evento" con D.P.C.M. del 16/2/2007.

Numerose volte è stato chiamato a reggere Amministrazioni Comunali della provincia di Bari in qualità di Commissario Straordinario e a Modugno quale Commissario Coordinatore nella Commissione Antimafia; da ultimo è stato Commissario in provincia di Napoli nei Comuni di Gragnano e Pompei.

Dall'agosto 2005 ha ricoperto l'incarico di Commissario Straordinario presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Foggia.

Dal 2011 è nominato Capo di Gabinetto della Prefettura di Milano, dove, tra l'altro, ha contribuito all'avvio delle attività connesse allo svolgimento di Expo 2015 nei tavoli inter-istituzionali previsti dai protocolli di sicurezza e antimafia.

Dal dicembre 2012, in qualità di incaricato del Ministro dell'Interno in Campania per il rafforzamento dell'azione di contrasto contro l'emergenza dei roghi di rifiuti in quella Regione, ha promosso il Patto per la Terra dei Fuochi.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è nominato, nel 2015, incaricato del Governo per i roghi di rifiuti in Campania e componente della Commissione Interministeriale.

Il 10 agosto 2016, è nominato Prefetto.

Dal 13 febbraio 2017 fino al 24 marzo 2019 è stato Prefetto della provincia di Taranto.

Dal 25 marzo 2019 è Prefetto di Verona.



Presenti: Bacchini, Barbarotto, Boaretti, Bulgarelli, Caloi, Capnist, Castellani e Sig.ra, Cicogna e Sig.ra, Drittenpreis, Ederle A., Farina, Fedrigoni A., Fedrigoni F., Fiorio, Gaspari e Sig.ra, Gortenuiti e Sig.ra, Marino N. e Sig.ra, Marino P. e Sig.ra, Minniti e Sig.ra, Monari, Napione e Sig.ra, Niccolai e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orti Manara e Sig.ra, Palumbo, Paparella e Sig.ra, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Porchia, Simeoni, Terragni e Consorte, Trombetta e Sig.ra, Tuppini, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra, Zamboni M. e Sig.ra

**17 giugno RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” - Verona
LUCIANO VANTI e PATRIZIA ZANETTI Il service “NADIA WORK”**

Alla serata sono stati invitati Luciano Vanti – Presidente dell'Associazione “Nadia Onlus” – e Patrizia Zanetti – Coordinatrice di “Nadia Work Onlus”, beneficiaria del nostro intervento – per illustrare questo importante service dell'annata 2018-2019.

La cooperativa sociale Nadia Work ha da poco avviato un laboratorio artigianale di confezioni di abbigliamento e arredi per la casa, al quale vengono commissionati lavori di confezione da parte di aziende aderenti al Consorzio della Moda di Verona.

Il laboratorio nasce per dare lavoro a persone svantaggiate e provenienti da categorie speciali con certificazione, nonché per offrire opportunità occupazionali anche ai giovani diplomati che stanno seguendo un percorso di specializzazione nel settore della moda, delle confezioni e prossimi all'ingresso nel mercato del lavoro.

Per questi ultimi si realizzeranno percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro attraverso moduli didattici integrati di teoria e pratica; i giovani che parteciperanno al progetto saranno individuati grazie alla collaborazione con l'Istituto di moda “Re-Art Fashion Institute”, con sede in ZAI, nel Comune di Verona.

Il laboratorio è sito in viale dell'Industria 24b, zona ZAI di Verona ed è adibito allo svolgimento del lavoro e all'apprendimento delle tecniche sartoriali attraverso una diretta sperimentazione sui macchinari. Un piccolo spazio verrà destinato alla formazione e al disegno di nuovi modelli. In questo ambito si propone anche la confezione di arredamenti in tessuto per strutture ricettive, operative nel mondo dell'hosting (alberghi, B&B ecc.).

Esso impiega oggi 7 persone: 4 provenienti dal settore del tessile, ma ricollocate negli ultimi anni in settori differenti a causa della crisi del settore e la perdita di posti di lavoro (Laura, Vanessa, Carolina, Elena), 1 persona svantaggiata con un disagio fisico-sensoriale (Francesca), 2 giovani (Wurie e Eleonora).

Grazie al contributo del nostro Club, unitamente a quello degli altri Rotary di Verona e Provincia e del Distretto 2060, è stato possibile acquistare delle macchine necessarie ad eseguire le lavorazioni, consentendo la creazione di nuove postazioni di lavoro e l'inserimento di persone svantaggiate.

Il progetto ha un obiettivo di piena sostenibilità; in effetti il fatto che il personale formato possa successivamente inserirsi nel modo del lavoro e divenire così economicamente autonomo, permette di liberare risorse e inserire in formazione nuovi soggetti.

Si pone particolare attenzione su questo tipo di approccio proprio in considerazione del fatto che tali competenze trasversali vengono oggi richieste dal mondo del lavoro: necessità e capacità di adattarsi, comprendendo e superando le diverse situazioni che si presentano.

Ai due ospiti relatori è stato consegnato un assegno simbolico corrispondente a quanto elargito dai Club Veronesi e dal Distretto.



Presenti: Benati, Boaretti, Bulgarelli, Caucchioli, Consolo, Drittenpreis, Farina, Fedrigoni A., Fiorio, Fornasari, Lavecchia, Marino P., Monari, Niccolai, Pellegrini, Poggi, Poli, Porchia, Terragni, Todeschini, Vascon, Viganò.

IL “RIDOTTO”

Una visita a Mary de Rachewiltz

Quando la strada asfaltata termina, il sentiero prosegue sotto il sole - sembra in effetti di essere ai Tropici, con questa temperatura, piuttosto che in Tirolo.



Il castello di Brunnenburg

Un passo dopo l'altro, lentamente il castello di Brunnenburg si avvicina, con il solido corpo centrale quadrato, i merli rivolti al cielo e i mattoni bruniti coperti d'edera, gli alberi altissimi che arrivano a sfiorare i cornicioni, le torri rotondeggianti e lo slargo calcinato che si presenta al visitatore dall'ingresso. D'altronde sono le quattro del pomeriggio e, tranne gli alberi e i fianchi del monte, più o meno tutto sembra avvolto in un biancore perlaceo.

Al cancello declino il mio nome alla giovane che accoglie i visitatori (attratti dal castello e dalle tracce poundiane): mi accompagnerà subito, dice, la signora de Rachewiltz mi sta aspettando, solo un secondo per far entrare due turisti con lo zaino e lo sguardo stordito dal sole. Poi andiamo. Sono molto in anticipo ma so che a Mary de Rachewiltz non dispiacerà, anzi.

Lei è la figlia di Ezra Pound, il poeta dei *Cantos*, e della violinista Olga Rudge: qualche amico veneziano se li

ricorda ancora, seduti al bar Cucciolo alle Zattere. La loro casa era poco distante.

Dopo il cortile con un gelso dai frutti bruni, si arriva al pino gigantesco che sta a guardia dell'entrata principale: sotto, nell'ombra, la celebre scultura di Pound di Gaudier Brzeska sembra dare il benvenuto ai visitatori. Severa, scura, essenziale: già racconta, da sola, un tratto di storia poundiana.

Mary de Rachewiltz non è 'solo' la figlia di Ezra Pound, ne è anche la traduttrice, colei che sola ha potuto orientarsi e dare un ordine alla massa fiammeggiante dei *Cantos* per renderli in italiano, lei stessa poetessa, scrittrice, traduttrice e donna straordinaria e cosmopolita, gran dama di un mondo scomparso e genio tutelare di ricordi e lasciti dell'universo di Pound. Parla diverse lingue, sposò molto giovane l'egittologo principe italo russo Boris de Rachewiltz, ha tradotto opere di E. E. Cummings, Robinson Jeffers, Ronad Duncan e Denise Levertow (nomi importanti nel panorama moderno e contemporaneo di lingua inglese), ha pubblicato parecchi volumi di versi.

Oltre a donare gran parte della collezione di manoscritti, libri e oggetti di Pound all'Università di Yale (curò l'Archivio Pound alla *Beinecke Library* per 25 anni) ha dedicato la propria vita all'opera del padre, anzi, di "Pound" come lo chiama e ancora oggi a quasi 95 anni ("ormai posso dichiarare la mia età tranquillamente") non smette un solo giorno di leggere i *Cantos*, di ordinare la mole imponente dei documenti di Pound, di venerarne la memoria. E poi i *Pisan Cantos* dalla "musicalità in traducibile", perché i *Cantos* non finiscono mai, al contrario, "i Pisani sono infiniti"...



La testa di Pound scolpita da Gaudier Brzeska

Programma poundiano



Ha tentato diverse volte di dissociare il nome del poeta dalla famigerata "Casa Pound" ("Pound una vera casa, tra l'altro, non l'ha mai avuta..."), non ci è riuscita. Come suo padre, riceve chiunque desideri di parlare con lei di letteratura o le chieda un consiglio o un parere su quanto va scrivendo. Da letterata autentica, esorta i giovani ad andare dai poeti, dai "maestri", a parlare con loro prima che sia troppo tardi: "anche Pound sosteneva che bisogna andare a trovare i grandi...".

Io la conobbi anni fa per un mio piccolo scritto sul poeta, che conteneva diverse imprecisioni ma di cui lei notò - se non altro - la serietà degli intenti: quando ci presentarono mi allargò le braccia come rivedesse un'amica da tempo lontana. Negli anni seguenti ci siamo tenute in contatto: lei mi dava consigli su studiosi poundiani, io le inviavo i miei scritti e soprattutto quelli veneziani, pubblicati o da pubblicare. Sulla poesia e su Venezia ci siamo davvero incontrate: Venezia anche se non ci si sta sempre è una postura dell'anima, un'attitudine della mente e del cuore. E queste non si possono dimenticare: o le si ha o non le si ha. Sia Mary sia io le abbiamo. Un po' come Croce si era "fatto un'anima dantesca", noi ci siamo "fatte un'anima veneziana": si ricorda di *Calle del paradiso*, rivendica a sé alcuni luoghi, alcune tinte di quel libro.

Il personaggio femminile "sono io", mi scrisse in un biglietto coperto in ogni millimetro della sua grafia irregolare e soprattutto dei suoi pensieri criptici, degni di Pound. Ancora oggi quel biglietto resta per me un enigma, un meraviglioso enigma "alla Pound" che, tra le tante divine qualità, possedeva anche un robusto e sottile senso dell'umorismo: con la genialità, sua figlia l'ha evidentemente ereditato nel proprio patrimonio genetico.

Il castello dove vive è diviso in varie *dépendances*: un paio ospitano vari musei dell'agricoltura, in un'altra zona si apre la scenografica sala dei cavalieri, nel cortile interno la bellissima fontana con ippogrifo appollaiato sul piccolo lago verde dell'acqua riceve il visitatore casuale, il letterato, lo studioso, i vicini di casa. Infine c'è la 'stanza di Pound', che raccoglie le sedie a sdraio fatte a mano dal poeta - era, tra l'altro, un eccezionale *bricoleur* -, le tesi di laurea scritte su di lui, le lettere di Hemingway, degli editori e dei colleghi poeti e scrittori, i manoscritti (alcuni inediti). Le migliaia di volumi poundiani sono disseminate in questa stanza dalle pareti altissime, nel soggiorno con il divano azzurro dove Mary de Rachewiltz riceve gli ospiti e nel suo appartamento privato, abbarbicato sopra la torre tondeggiante. C'era solo da immaginarlo che questa creatura impavida avrebbe scelto di abitare nel lato più scomodo e impervio dell'intero castello.

Il soggiorno dalle ampie finestre che guardano la valle sottostante e il divano azzurro ("lì mia madre stava distesa e apriva le tende per mostrare il panorama a chi veniva a trovarla") ospita un'immensa collezione di scarabei egizi, di tutte le forme e colori, ritratti di famiglia alle pareti opera di una nipote e ancora un'infinità di libri: i libri sono ovunque in questa dimora, non solo ricoprono le pareti dal pavimento al soffitto ma stanno accumulati in pile sistematiche, escono da ogni cassetto, occhieggiano da sotto un tavolo, una scrivania, una sedia.



La stanza di Pound

Parliamo a lungo: dei *Cantos*, di come Pound scriveva, di come l'hanno trattato ("una ferita ancora aperta" per Massimo Cacciari), di San Michele dov'è sepolto. Parliamo un poco in italiano e un poco in inglese - molto poundiano tutto questo - e di Venezia, dove Mary torna almeno una volta all'anno per l'anniversario del funerale di Pound.

Verrà anche quest'anno e di certo c'incontreremo di nuovo: Alessandro Rivali (l'amico poeta che di recente ha pubblicato le conversazioni con lei sotto lo splendido titolo desunto da Pound: *Ho cercato di scrivere paradiso*) e io speriamo di convincerla a venire anche alla presentazione veneziana del libro. Chissà, forse...

Ma sono troppo belli i versi di Pound, per non citarli tutti:

I have tried to write Paradise

Do not move

Let the wind speak

that is paradise.

Ho cercato di scrivere Paradiso

Non ti muovere,

Lascia parlare il vento

Questo è Paradiso (Canto CXX)

Mary mi mostra alcune foto rarissime (e inimmaginabili) di suo padre nell'abitino a balze di pizzo del battesimo: ce l'ha ancora e deve tirarlo fuori, lavarlo e inamidarlo per l'ultima nata della famiglia. Fa impressione vedere il mostro sacro del Novecento e della letteratura di ogni tempo abbigliato come un pupo vittoriano: un infante minuscolo sotto le arricciature dei pizzi ma dall'occhio già vivido. Sua figlia gli somiglia in modo sorprendente: negli occhi e nel carattere forte, nella voglia di perfezione che sottende ogni verso tradotto, nella dedizione totale alla poesia.

Mary de Rachewiltz mi offre tè bollente o acqua e menta, posso scegliere, e sorride ancora quando opto per il tè, rigorosamente al latte - "fa caldo, ma pare giovì contro il caldo" - e il servizio di porcellana finissima avrebbe fatto la gioia di Gozzano. Mi mostra l'archivio, una cassetiera cubica contenente patrimoni: "pare che non lo possa donare a Yale", che adesso non possa più lasciare l'Italia. "Ma il governo italiano cos'ha mai fatto per Pound"? Tuttavia alla sua età non vuole più lottare contro schemi, pregiudizi e burocrazia: l'unica cosa che le importa è finire di ordinare l'archivio, avrebbe bisogno di qualcuno che l'aiuti, "ma lavori davvero". Già: "Non importa quale sia l'idea di un uomo, ma a quale profondità abbia quell'idea", affermava Pound.

A Brunnenburg Pound ha vissuto dal 1958 fino alla morte, con pause a Venezia. In queste stanze lui ha terminato i *Cantos*, il poema immenso che ha dato all'America la sua *Divina Commedia*. Qui il vecchio dall'aspetto di profeta che quasi non parlava più cercava il "suo paradiso", la "luce", lo "splendore del cuore". Sì, perché sosteneva che "*Beauty is difficult*", "La Bellezza è difficile" e lui alla fine voleva trovare la pace, esser lasciato solo a "contemplare". Il castello era diventato un rifugio, uno scrigno e un *modus vivendi*:

il tempio è sacro perché non è in vendita (Canto XCVII)

Ho detto a Mary come il frammento che apre il libro di Rivali,

Hast thou 2 loaves of bread

Sell one + with the dole

Buy straightaway some hyacinths

To feed thy soul.

Se hai due pani

vendine uno e con la mercede

compera subito giacinti

per nutrire la tua anima

mi ricorda una frase della Campo: "Il destino non è nel campo che si possiede ma nella perla per cui si vende quel campo" e la trova d'accordo quest'analogia nell'anima, quel suo peso specifico con cui veniamo al mondo. Per alcuni è un dovere, questo "*feed the*

soul", questo nutrimento dell'anima, o è quasi una predestinazione e poi "parlare più lingue è avere più culture di riferimento". Così mi versa un'altra tazza di tè, se lo gradisco.

Ti guarda, Mary de Rachewiltz, con gli stessi occhi azzurro cristallo e lo stesso sorriso di Ezra Pound. Poi chiude il libro, "Sì, *I have tried to write Paradise*" ma non avrebbe voluto vedersi in copertina: c'è un fondo di timidezza in questa donna che ha conosciuto tutti nell'arte del Novecento e di cui lei stessa fa parte, una discrezione che ha qualcosa di commovente, un raffinatissimo *savoir faire* che parla sottovoce in un mondo capace solo di travolgere e urlare, un senso di appropriatezza che ti lascia un segno dentro per non farti dimenticare.

Le ho portato un manifestino e il programma di un ciclo di conferenze su 'Pound e i suoi artisti' tenutosi alla *Tate Gallery* a Londra, nell'anno 1985: avevo frequentato assiduamente quegli incontri con la mia amica Anna. Mary non ce l'ha e glielo offro subito: lei accetta poi rifiuta, meglio lo tenga tu – dice – "qui ho già troppo a cui badare e se dovessi averne bisogno, so dove trovarlo". Però me lo sigla: "Visto, si tenga! – MdeR." E non manca con generosità - la stessa generosità del padre - di donarmi un volume di suoi versi con dedica.

Nei suoi versi si legge di una natura amica e misteriosa:

...la vista
Sui monti è tanto vasta che l'orecchio
'pari suono ampio chiede' (*Anch'io vorrei...*)

un "regno di fiori" per "conducerci a suon di foglia" (*Nel regno dei fiori*), un grande amore per le montagne intorno alla propria casa:

affinché duri la viva siepe
di musica che cinge
il castello. (*La viva siepe*)

E poi sempre nella lingua magica della poesia traluce in filigrana la preoccupazione per l'"opera", "l'opera di Pound":

... Ora
chiedo di non spezzare
il filo serico che
mi accingo ad annodare. (*Hai forzato la soglia*)

Panchina incisa con i versi dai Cantos



*A little light, like a rushlight
to lead back to splendour*

Le ore vanno troppo veloci.

Ci tiene ad accompagnarmi al cancello malgrado il caldo feroce, che non accenna a diminuire: "Mia madre mi diceva: bisogna darsi delle regole *and then... stick to it! So I'll stick to it!*", ossia attenersi alle regole che ci si è dati. Una "regola" di Mary è, dopo lo studio, camminare sempre tutti i giorni.

Scendendo, passiamo accanto al tavolo e alla panchina dal sedile inciso con due versi dal Canto CXVI:

*Un po' di luce, come un barlume
ci riconduca allo splendore*

Quello "splendore" Mary de Rachewiltz lo offre a chiunque apra la sua traduzione dei *Cantos*. Per frammenti di tempo e di luce me l'ha fatto vivere accanto a lei, al castello di Brunnenburg.



Mary de Rachewiltz e Paola Tonussi

INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	GUIDO KESSLER (Socio Onorario)	3 settembre
	ANTONIO BALESTRIERI (Socio Onorario)	7 settembre
	GIULIANO BEDESCHI	10 settembre
	ATTALO PAPARELLA	13 settembre
	GABRIELE ZANOTTO	13 settembre
	NICOLA BOARETTI	24 settembre

Anzianità Rotariana	STEFANO CASALI	12 settembre 2005	14°
--------------------------------	----------------	-------------------	-----

Visita alla mostra "Passione. 12 progetti per l'arte italiana" – Mart di Rovereto

Venerdì 14 Giugno un folto gruppo di Soci e loro ospiti hanno partecipato alla visita alla mostra "Passione, 12 progetti per l'arte italiana" che resterà aperta presso il Mart di Rovereto fino all'8 Settembre.

I presenti hanno potuto ammirare oltre 250 capolavori dei maggiori maestri moderni e contemporanei: Medardo Rosso, Carlo Carrà, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Massimo Campigli, Felice Casorati, Renato Guttuso, Ettore Colla, Agostino Bonalumi, Giuseppe Uncini. Un vero e proprio viaggio lungo un secolo di grande arte italiana.

Dal giorno dell'apertura la mostra è stata sempre diversa.

Fino al 4 Agosto era possibile visitare i primi quattro progetti: *Materia, Tradizioni e anacronismi, Modernità e industria, Immaginario Pop*. Dal 16 marzo si sono aggiunte altre due sezioni: il riallestimento delle Collezioni permanenti del Mart e l'ottava edizione del Premio VAF, dedicato agli artisti italiani under 40. Quando il Premio a fine Maggio è stato disallestito, il museo ha ospitato – e ospiterà sino alla chiusura dell'esposizione - altri sei progetti: *Interno borghese, Roma anno zero, La biblioteca, Miracolo a Milano, Pittura analitica, Arte nucleare*.

La serata si è conclusa con la consueta cena presso la Locanda delle Tre Chiavi a Isera.

Un ringraziamento particolare a Giuseppe Gaspari, per l'accoglienza riservata presso il museo, e a Nanni Viganò, per la consueta ottima organizzazione della gita.



VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO

Annata rotariana 2019/2020

Soci cessati



Per "motivi di anzianità" e conseguente sempre più scarsa partecipazione agli incontri del Club, ha rassegnato con rammarico le proprie dimissioni **Giorgio Borelli**, Socio dal 1981.

Al Prof. Borelli va il ringraziamento del Club per la sua ultradecennale presenza e il suo importante contributo.



Dimissionario è anche **Roberto Caucchioli**, Socio dal 2005 e Presidente del Club nell'annata 2014-2015.

Un grazie di cuore a Roberto per la sua fattiva e significativa partecipazione alla vita del Club, in particolare per quanto riguarda la collaborazione e la presenza costante in prima persona ai nostri service.

La sua affiliazione al Rotary Club Roma Acquasanta, al quale si è trasferito vista la sua sempre più assidua presenza nell'Urbe, sarà di certo altrettanto significativa e apprezzata.

Roberto parteciperà comunque alle riunioni del nostro Club quando presente in città.



Alla fine del mese di luglio è mancato **Carlo Cesari**, stimato Socio del Club dal 1961 e Socio Onorario dal 2016.



Ha dato le dimissioni dal Club **Demetrio Lavecchia**, Socio dal 2013, poiché gli aumentati impegni professionali gli impediscono di essere presente al Club quanto lo è stato in passato e quanto ancora desidererebbe fare.

Grazie a Demetrio per la sua importante presenza al Club in questi anni e auguri per la sua attività.



Il Consiglio Direttivo ha stabilito la cessazione del Gen. C. A. **Amedeo Sperotto** da Socio Onorario, visto il suo trasferimento a Padova quale Comandante delle Forze Operative Nord.

I SERVICE DEL NOSTRO CLUB

NADIA WORK

Con la riunione semiconviviale del 17 Giugno si è ufficialmente concluso il service "Nadia Work", di cui il nostro Club è stato capofila e che ha visto coinvolti anche gli altri Rotary veronesi oltre al Distretto 2060 (vedi relazione relativa alla serata citata).



A Luciano Vanti (Presidente dell'Associazione Nadia Onlus) e Patrizia Zanetti (Coordinatrice di Nadia Work Onlus), è stato consegnato un assegno simbolico della cifra concordata, già bonificata all'inizio dell'anno.

Articolo apparso su La Cronaca di Verona e del Veneto il 21 Giugno scorso.

21/06/2019
Pag. 5

la Cronaca
di Verona e del Veneto

N.A.D.I.A WORKS E I ROTARY DI VERONA

UN TAGLIO COL PASSATO E NUOVE OPPORTUNITÀ

L'ultimo ambizioso progetto dell'instancabile cooperativa che ha sede a Villa Buri

Alla prima dell'Arena insieme a cantanti, orchestra e scenografie, saranno protagonisti anche Vanessa, Carolina, Wurié, Liala, Eleonora, Francesca, Elena, Consuelo e Laura. Sono loro le mani che hanno tagliato e cucito i mantelli di scena per Traviata, l'opera che inaugurerà la stagione lirica 2019. Nove storie, nove vite che, grazie al progetto Nadia Works, hanno imparato un mestiere o messo a frutto la loro professionalità in sartoria. "Il progetto - spiega la coordinatrice Patrizia Zanetti - è stato realizzato anche grazie al sostegno del Rotary di Verona che hanno donato 8.000 euro per l'acquisto delle attrezzature professionali". A regime da meno di un anno, "Tagliati su misura" ha già all'attivo 4.500 capi prodotti e consegnati. "Il ruolo di Nadia work - continua Patrizia Zanetti - è garantire un lavoro professionale che risponda alle esigenze delle aziende committenti". Lo scopo non è fare assistenzialismo. E questo lo sa bene Wurié. Unico uomo fra tante donne, genese di 20 anni,

Wurié ha imparato il mestiere di sarto nel suo paese. Arrivato in Italia su un barcone, si è arrangiato per un po' fino a quando, per caso, è capitato nella sartoria "Tagliati su misura". "Il suo lavoro ha dimostrato fin da subito di saperlo fare - racconta la coordinatrice - ma abbiamo dovuto insegnargli la puntualità e il rispetto delle consegne. Averlo, ora, fisso nel nostro organico e poter contare su lui, è un successo". Nadia works ha rappresentato la seconda occasione anche per Liala. Segnata dalla tossicodipendenza e dal carcere, ha imparato un mestiere grazie a una borsa lavoro e alla

passione delle sue colleghe. "Veder partire il camion con i costumi per Traviata - racconta Laura, la responsabile del reparto - è stata una soddisfazione infinita. La conferma

delle nostre potenzialità". "Manca solo una cosa al nostro laboratorio - conclude Patrizia Zanetti - una macchina ocellatrice". Chissà, forse il prossimo anno grazie al sostegno del Rotary, della Fondazione Cariverona e della Fondazione Cattolica, che in questo progetto hanno creduto da subito, sarà possibile superare anche l'ultimo scoglio.

L'assegno simbolico per l'acquisto delle attrezzature professionali



SEMINARIO DI NEUMARKT

Tra i service continuativi del Club vi è il contributo per una borsa di studio da assegnare ad uno degli studenti dell'ultimo triennio di scuola superiore vincitori del concorso "Diventiamo cittadini europei". Tali vincitori hanno la possibilità di partecipare al corso di formazione europea che da diversi anni si svolge nella cittadina austriaca di Neumarkt.



Quest'anno il seminario si è tenuto dal 29 luglio al 3 agosto e i lavori si sono concentrati sulle seguenti tematiche:

- *La crisi della centralità europea nella prima metà del XX secolo*, relazione di Gianpier Nicoletti, Docente del Liceo "Giorgione" e ricercatore di storia
- *Europa, la Russia, il Mediterraneo e i nuovi equilibri mondiali*, relazione di Matteo Roncarà, Segretario regionale MFE del Veneto
- *Federalismo e Stato federale*, relazione di Giorgio Anselmi, Presidente nazionale del Movimento Federalista Europeo
- *Il processo di integrazione europea come risposta alla crisi degli Stati nazionali*, relazione di Pierangelo Cangialosi, Direzione nazionale del Movimento Federalista Europeo
- *La crisi economica e le sue conseguenze per l'Europa e per il mondo*, relazione di Federico Brunelli, Direttore dell'Istituto di studi federalisti "Altiero Spinelli"

Oltre ai dibattiti nei gruppi di lavoro, ai ragazzi partecipanti sono stati proposti momenti ludici, tornei sportivi e visite guidate.

Il programma del seminario era stato presentato dal prof. Giorgio Anselmi – Presidente Nazionale del Movimento Federalista Europeo - lo scorso 27 Giugno, a Verona, presso la Loggia di Fra' Giocondo. Erano presenti Alvisè Farina, Paolo Marino e Francesco Poggi.



DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore

Agosto 2019



DISTRETTO 2060
A.R. 2019 - 2020

Distretto 2060 Italia - Nord Est
FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
VENETO



Massimo Ballotta
Governatore 2019-2020

LETTERA DI AGOSTO 2019

Mese dell'Effettivo e Sviluppo di nuovi Club

Care amiche e cari amici,

parliamo molto spesso di effettivo ed in questi ultimi anni vari Presidenti Internazionali hanno posto come priorità **la crescita del Rotary**.

Anche **Mark Maloney** ha affermato ... **dobbiamo far crescere il Rotary. Abbiamo bisogno di più persone impegnate nel servire, di più soci capaci di proporre nuove idee. Abbiamo bisogno di maggiori connessioni** ..., tracciando la priorità del Rotary semplicemente per riaffermare che un effettivo numeroso conferisce più peso all'organizzazione.

Tuttavia l'enfasi che viene posta concentra l'attenzione sulla volontà di aumentare il reclutamento di nuovi soci, ma tende a farci perdere quello che considero il nostro compito prioritario: **il coinvolgimento e la conservazione dei soci esistenti**.

L'effettivo è il capitale umano dei nostri club e quindi della nostra associazione e rappresenta con la sua diversità l'insieme di conoscenze, competenze, talenti, emozioni, acquisite durante la vita di ciascuno e **messe a disposizione da ogni socio** per il raggiungimento degli obiettivi del Club. Un effettivo numericamente e qualitativamente forte, equilibrato e dinamico permette al Club di **fare il massimo del bene** nella Comunità locale e nel Mondo e di mantenere elevato il livello di prestigio del Rotary International.

I nostri soci sono fondamentali, perché sono quelli che svolgono le opere che il Rotary ci chiede di realizzare e creano le esperienze che rendono il Rotary **un'organizzazione unica**, riconosciuta in tutto il mondo. È compito di ciascuno di noi, di ciascun socio **promuovere la conservazione dei soci**: un effettivo che si mantiene e cresce nel tempo rappresenta un segno di stabilità e benessere generale di un club.

Non rappresenta la soluzione sostituire i soci uscenti solo con l'ingresso dei nuovi soci: non è la gestione adeguata della crescita e della conservazione. Siamo chiamati a coinvolgere i soci esistenti individuando tutti insieme le migliori prassi, impegnandoci a recuperare quelli che per vari motivi si sono allontanati da noi, ricercando la flessibilità e l'innovazione per soddisfare meglio le esigenze degli attuali e potenziali soci.

Fondamentale è anche chiederci e riflettere sulle ragioni che portano alcuni soci a dimettersi, tendere la mano a chi non ha trovato nel club risposta alle loro attese, implementare e sviluppare le idee che provengono dal club e dai soci in particolare. In sintesi, **ricreare quell'entusiasmo** che rappresenta il motore di ogni nostra azione. Se lo desideriamo certamente troveremo il modo per realizzarlo.

Il primo passo per la crescita di un'organizzazione è il mantenimento dei soci e infondere l'entusiasmo e l'orgoglio di appartenenza. Chi sentirà parlare in modo entusiasta di noi e di quello che facciamo e di chi siamo sarà incuriosito e forse invogliato a far parte della nostra associazione.

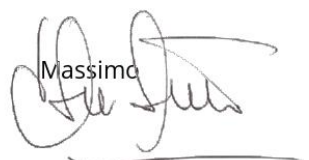
Non dobbiamo limitarci a invitare i nostri amici, abbiamo il dovere di concentrarci sull'affiliazione in modo strutturale e non individuale. Invece di chiederci chi conosciamo dobbiamo chiederci chi manca, di quali professioni, quali organizzazioni, quali posizioni presenti nella società abbiamo bisogno, ritornare all'origine in cui l'importante era la pluralità e diversità di professioni all'interno del club, che stimolava lo scambio d'idee e progettualità: la diversità delle professioni contribuirà all'arricchimento dell'esperienza del club stesso.

Mentre il Rotary celebra il Mese dell'Effettivo e Sviluppo di nuovi club, vorrei chiedervi di riflettere su cosa significa per voi il Rotary e che cosa avete fatto per il Rotary. Vi invito a condividere la vostra storia e la vostra esperienza con le persone che fanno parte della vostra rete di conoscenze personali e professionali - non solo le ragioni della vostra affiliazione, ma anche le ragioni che vi fanno restare nel Rotary. **Ognuno di noi ha una storia da raccontare ed è proprio questa che saprà fare la differenza.**

La forza di tutti noi, ***Insieme***, è l'essenza del nostro essere rotariani: **la capacità di trasmettere l'orgoglio e l'entusiasmo che ci ha fatto coinvolgere nel nostro Rotary.**

"We are people of action" e perciò mi aspetto da ciascuno di voi il desiderio di fare squadra insieme e con la convinzione che il coinvolgimento di tutti noi, nel servire rotariano, sia la vera forza della nostra associazione.

L'affiliazione non è solo una priorità nel Rotary. È il Rotary.
Una stretta di mano e viva il Rotary

Massimo 



Paul Harris

Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso. Il potere di un'azione combinata non conosce limiti.

CALENDARIO DEL MESE DI SETTEMBRE

- Lunedì 2** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE**, alle ore 19.45, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 - per soli soci
Parliamo fra noi
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 30 agosto)
- Lunedì 9** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle ore 19.45 presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 - con familiari
Il Presidente Paolo Marino
esporrà i programmi dell'annata
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 6 settembre)
- Lunedì 16** **RIUNIONE CONVIVIALE** alle ore 19.45 presso l'Hotel "Due Torri", Piazza Sant'Anastasia 4 - con familiari e ospiti
Il Prof. Francesco Paresce
 terrà una conversazione dal titolo:
"La scienza, questa sconosciuta"
(Adesioni entro le ore 17.00 di giovedì 12 settembre)
- Lunedì 23** **RIUNIONE SOPPRESSA** e sostituita dalla riunione conviviale interclub di venerdì 27 settembre
- Venerdì 27** **CONSUETA RIUNIONE CONVIVIALE INTERCLUB per appoggiare**
"I PARCHI DEL SORRISO"
 uno dei nostri principali service
 (programma alla pag. 26)
 alle ore 19.45 – presso il ristorante "Al Fiore" in Lungolago Giuseppe Garibaldi 9, Peschiera del Garda - con familiari e ospiti
(Adesioni entro le ore 17.00 di lunedì 16 settembre)
- Lunedì 30** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle ore 19.45 presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 - per soli soci
Presentazione dei nuovi soci
Giuseppe Faggian e Alessandra Bucci
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 27 settembre)

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA

MESE DI SETTEMBRE

IL SETTEMBRE DELL'ACCADEMIA 2019
XXVIII festival internazionale di musica



TEATRO FILARMONICO
ore 20,30

<p style="text-align: center;">Giovedì 5 settembre ROTTERDAM PHILHARMONIC ORCHESTRA Lahav Shani <i>direttore</i> Vilde Frang <i>violino</i> Stravinskij, Bruch, Ravel</p>	<p style="text-align: center;">Martedì 24 settembre ENGLISH CHAMBER ORCHESTRA Christian Zacharias <i>direttore e pianoforte</i> Haydn, Beethoven, Mozart</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 11 settembre ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO Yuri Temirkanov <i>direttore</i> Olli Mustonen <i>pianoforte</i> Čajkovskij, Dvořák</p>	<p style="text-align: center;">Lunedì 30 settembre ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA Francesco Ommassini <i>direttore</i> Miriam Prandi <i>violoncello</i> Dukas, Saint-Saëns, Bizet</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 15 settembre ORQUESTA NACIONAL DE ESPAÑA Juanjo Mena <i>direttore</i> Pablo Sáinz Villegas <i>chitarra</i> Ravel, Rodrigo, De Falla</p>	<p style="text-align: center;">Venerdì 4 ottobre FINNISH RADIO SYMPHONY ORCHESTRA Hannu Lintu <i>direttore</i> Elina Vähälä <i>violino</i> Fagerlund, Sibelius, Brahms</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 20 settembre FILARMONICA DELLA SCALA Myung-Whun Chung <i>direttore</i> Alexander Romanovsky <i>pianoforte</i> Rachmaninov, Čajkovskij</p>	<p style="text-align: center;">Martedì 8 ottobre CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE András Schiff <i>direttore e pianoforte</i> Haydn, Mendelssohn Bartholdy</p>

Conferme abbonamenti dal 27 maggio all'8 giugno Nuovi abbonamenti dal 10 al 15 giugno Biglietti dal 26 agosto
Biglietteria: Via Roma, 3 (Verona) da lunedì a venerdì ore 10-12, 17-19, sabato ore 10-12
Informazioni: tel. 045 8009108 - fax 045 8012603 - info@accademiafilarmonica.org - www.accademiafilarmonica.org



In caso di necessità l'Accademia Filarmonica di Verona si riserva di modificare il programma

Martedì 3
Sabato 7

Anfiteatro Arena – Ore 20.45

Anfiteatro Arena – Ore 20.45

Aida, Opera in quattro atti di Giuseppe Verdi

Libretto di Antonio Ghislanzoni

Musica di Giuseppe Verdi

Direttore d'orchestra: Daniel Oren

Regia: Gianfranco De Bosio

Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell' Arena di Verona

- Mercoledì 4 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**
Carmen, Opéra-comique in quattro atti di Georges Bizet
 Libretto di Ludovic Halevy – Henri Meilhac
 Musica di Georges Bizet
 Direttore d'orchestra: Daniel Oren
 Regia, Scene e Costumi: Hugo de Ana
 Coreografia: Leda Lojodice
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona
- Giovedì 5 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**
La Traviata
 Melodramma in tre atti di Giuseppe Verdi
 Libretto di Francesco Maria Piave
 Musica di Giuseppe Verdi
 Direttore d'orchestra: Daniel Oren/Andrea Battistoni
 Regia e scene: Franco Zeffirelli
 Nuovo allestimento della Fondazione Arena di Verona
 Orchestra, Coro, Ballo e Tecnici dell'Arena di Verona
- Venerdì 6 Anfiteatro Arena – Ore 20.45**
Tosca, melodramma in tre atti di Giacomo Puccini
 Libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
 Musica di Giacomo Puccini
 Direttore d'orchestra: Daniel Oren
 Regia, scene e costumi: Hugo de Ana
 Orchestra, Coro, e Tecnici dell'Arena di Verona
- Venerdì 13 Teatro Romano – Ore 21.00**
Sabato 14 Teatro Romano – Ore 21.00
Elena, di Euripide
 Regia di Davide Livermore
 Istituto Nazionale del Dramma Antico